

L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

Sommario

SEZIONE	RECENSORE	AUTORE	TITOLO	
STORIA	19	Adrian Lyttelton	Nicola Tranfaglia	La prima guerra mondiale e il fascismo
	20	Eugenio Di Rienzo	Henry Bolingbroke	L'Idea di un Re Patriota
	21	INSERTO SCHEDE		
STORIA	37	Maria Carla Lamberti	Angiolina Arru	Il servo
	38	Mario Gallina	Enrico V. Maltese	Dimensioni bizantine
		Amneris Roselli	Sabine G. MacCormack	Arte e cerimoniale nell'antichità
LIBRI DI TESTO	39	Gian Franco Gianotti	Claudio Moreschini, Enrico Norelli	Storia della letteratura cristiana antica greca e latina
ARTE	40	Enrico Castelnuovo	Roberto Longhi	Il Palazzo Non Finito
DENTRO LO SPECCHIO	41	Paola Santucci	Hermann Voss	La pittura del tardo Rinascimento a Roma e a Firenze
	42	<i>Dürer in pantofole, di Adalgisa Lugli</i>		
SPECIALE FILOSOFIA:	43	Diego Marconi	Paolo Rossi	La Filosofia
LO STATO DELLE COSE		<i>Interventi di Roberto Casati, Cesare Cases, Gianni Vattimo, Carlo Augusto Viano</i>		
	45	<i>Tendenze della filosofia italiana, di Franco Restaino</i>		
	46	<i>Traduzioni in tempo reale, di Guido Bonino</i>		
	47	Franco Volpi	Luigi Pareyson	Ontologia della libertà
		Massimo Ferrari	Paolo Parrini	Conoscenza e realtà
	48	Eugenio Garin	Pietro Rossi, Carlo Augusto Viano (a cura di)	Storia della filosofia, II: Il Medioevo
IL SALVAGENTE	51	Giorgio Lunghini	Rossella Bocciarelli, Pierluigi Ciocca (a cura di)	Scrittori italiani di economia
		Loredana Sciolla	Franco Crespi	Imparare ad esistere
ALPINISMO	52	Enrico Camanni	Reinhold Messner	13 specchi della mia anima
LIBRI ELETTRONICI	53	Stefano de Laurentiis	Umberto Eco	Encyclomedia: il Seicento
		<i>Onirici e virtuali di Marina Leonardini e Sandro De Francesco</i>		
	54	AGENDA		

SEZIONE ■ RECENSORE ■ AUTORE ■ TITOLO

Editoriale

sommariamente collocare nel suo contesto culturale e storico e sottolinearne il carattere d'avanguardia, che infrangeva i tradizionali canoni artistici. La sensibilità antropologica del pittore e l'accostamento a Lombroso avrebbero allora acquistato un senso. Ma accostamenti non accompagnati da adeguati sostegni e rimandi storici e didattici, sono disseminati nell'intera mostra che per grandi linee intende significare durante un secolo, dall'Ottocento ai giorni nostri, i cambiamenti del modo d'intendere l'uomo, il suo corpo, il suo volto. Belle, a volte rare opere d'arte, suggestive parole d'ordine si

susseguono a tappe molto rapide, il visitatore si trova immerso, a sua confusione, tra termini di moda — identità e alterità appunto — non sostenuti da rigore scientifico, filologico.

Questo si sente in particolare nelle sale dedicate al punto di partenza, al positivismo. Dove, per fare un esempio, Alphonse Bertillon, creatore del sistema dell'identità giudiziaria tra 1880 e 1890, con i suoi strumenti di misurazione e d'identificazione antropometrica si trova in compagnia di Marcel Duchamp e i disegni di Paul Richer, collaboratore di Charcot, non sono lontani da Andy Warhol.

La crisi profonda che caratterizzò la fine del secolo, l'incrinarsi visibile delle certezze, la coscienza dei limiti inerenti alla scienza, alla tecnica e la ripresa degli idealismi e dei misticismi, gravano sul secolo nuovo. Ma il positivismo non è significativo solo per le sue incertezze, le sue forme sono svariatissime e non si dovrebbero confondere. Anche per una mostra interessante come questa, mi sembra che dovrebbe valere il detto di Peirce, per cui un problema può dirsi tale solo se si precisa il significato dei termini che lo enunciano.

Delia Frigessi